

Per Csmt un nuovo modello olocratico, in cui a decidere è l'intero team



Collaborazione. Csmt e Becom hanno lavorato fianco a fianco per modificare la governance

Con Becom sviluppato un metodo «bottom-up» Trichilo: «Innovare vuole dire anche fare questo»

La strategia

Marco Papetti

■ «Un modello organizzativo che porta la firma di ogni singolo membro». Alfredo Rabaiotti, ceo della società di consulenza strategica Becom, de-

finisce così l'olocrazia, in procinto di diventare la nuova struttura interna del polo tecnologico bresciano Csmt. Dopo un «processo partecipativo» di sette mesi, l'innovation hub è infatti pronto a ridefinire la propria organizzazione interna: l'obiettivo è sostituire al tradizionale modello gerarchico un sistema di governance dove il «potere» decisionale è «di tutti» - olo-

cratico, appunto - «condiviso attraverso ruoli e cerchi organizzativi». Nella trasformazione organizzativa la direzione di Csmt ha visto «un'opportunità strategica per il proprio sviluppo - spiega l'ad Riccardo Trichilo -. Il fine è creare un ambiente di lavoro che consenta di raggiungere la "felicità" attraverso una consapevolezza dell'io verso il noi dell'organizzazione». Il percorso ha poi preso forma con il coinvolgimento di Rabaiotti: «A luglio 2023 Csmt aveva avviato una riflessione sulle proprie necessità organizzative - racconta il Ceo di Becom -. Occorreva accompagnare

Alfredo Rabaiotti ha incontrato per sette mesi i collaboratori del polo senza il coinvolgimento dei vertici

riteniamo valida, la proponiamo ad altri», conclude Trichilo. «Mi piacerebbe poter contribuire alla diffusione di un nuovo metodo di gestione del personale: è un approccio di autoanalisi che fa bene a tutte le aziende». //

il processo comprendendo i bisogni del suo team e soddisfarli in relazione alla mission del polo. Abbiamo agito in modo disruptive: ho chiesto a Trichilo di farmi lavorare col suo team sette mesi senza che lui intervenisse, e devo dire che ha fatto un atto di grande fiducia».

Il percorso. Con un approccio «bottom-up», il personale di Csmt si è sottoposto ad analisi attitudinali, psicologiche e relazionali, comprendenti anche l'uso di una piattaforma - Deeper signals - per rilevare le competenze manageriali. «Di ciascuno abbiamo analizzato necessità, aspetti disfunzionali, desideri: dal basso è nato un nuovo modello organizzativo», spiega Rabaiotti. «Uno degli aspetti più apprezzabili del sistema olocratico è il fatto che ogni ruolo abbia la libertà di decidere in modo indipendente. Se nei modelli standard la responsabilità cade su pochi, qui l'accountability è diffusa: ne derivano trasparenza, fiducia e autostima diverse». Un modello di gestione delle risorse umane che ha trovato la «piena adesione» di Trichilo: «Come centro di innovazione, anche in questo abbiamo fatto sperimentazione - dice -. L'obiettivo era creare un luogo di lavoro non più da top-down, ma da bottom-up: un ambiente che non stressi e non faccia sentire a disagio, ma gratifichi perché valorizza le aspettative» spiega.

Attuazione. Ora per il modello olocratico comincia la fase attuativa: «Ci piacerebbe essere, come Csmt, un esempio pilota ed esportare il modello nel territorio, così come facciamo di solito quando individuiamo una novità: prima la testiamo noi e poi, se la riteniamo valida, la proponiamo ad altri», conclude Trichilo. «Mi piacerebbe poter contribuire alla diffusione di un nuovo metodo di gestione del personale: è un approccio di autoanalisi che fa bene a tutte le aziende». //



La Lombardia prima Regione a sperimentare i droni nei campi

La Lombardia è la prima Regione d'Italia a sperimentare l'uso di droni per effettuare trattamenti fitosanitari sulle colture. I test verranno condotti su vite e riso

nelle province di Sondrio, in Valtellina, e Pavia, in Lomellina. «Si tratta - spiega l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi - del perfetto esempio di come intendiamo l'agricoltura del futuro. Si potrà riuscire a ottimizzare il lavoro e proteggere le coltivazioni dall'attacco dei parassiti, ottenendo cibo più sano e riducendo l'impatto ambientale con un utilizzo da 5 a 10 volte in meno di principi attivi».



Un influencer con i suoi post emette CO2 come 481 voli

Uno studio ha rilevato che l'impatto di carbonio delle pubblicazioni digitali di un influencer con 3 milioni di follower è di 1.072 tonnellate di anidride carbonica all'anno,

l'equivalente di 481 viaggi andata e ritorno tra Parigi e New York. Da questo problema è nato uno strumento gratuito e open source per aiutare content creator e brand a misurare gli impatti delle proprie campagne sui social e comprendere come ridurli per una fruizione più consapevole e rispettosa dell'ambiente. Si chiama Carbon Footprint Calculator ed è stato rilasciato in tutta Europa, Italia compresa, da Kolsquare, azienda francese.



areaiso

Accreditamento Reg. Lombardia per Servizi di Istruzione e Formazione Professionale n. 1116

Operi nel settore Energetico?

Scopri come **Area ISO** può supportarti nell'ottenimento della **certificazione ESCO**, offrendoti l'opportunità di **accedere a incentivi** governativi e **bandi pubblici**.

Scegli l'efficienza per il futuro della tua azienda: **certificati oggi per un domani più sostenibile**.

Contattaci **OGGI** per una consulenza personalizzata!



Via G. Oberdan 126
25128 Brescia



+39 0302722014



richieste@areaiso.it



www.areaiso.it

Scopri tutti i servizi di Area ISO
Scannerizza il QRCode

